



Per l'ingresso del nuovo Vescovo, si prevede la presenza di circa 5mila fedeli. È stato allestito all'esterno della Chiesa Cattedrale un maxischermo, per seguire la solenne celebrazione. Il piazzale antistante fungerà da «Aula liturgica». L'Ufficio comunicazioni sociali curerà la diretta Web sul sito della diocesi, e in collaborazione con *Radio Azzurra* la diretta radiofonica.

Oggi la comunità di San Marco Argentano – Scalea accoglie monsignor Leonardo Bonanno

«Benvenuto nel nome del Signore»

DI CONO ARAUGIO *

La comunità diocesana si incontra per esprimere al nuovo vescovo monsignor Leonardo Bonanno, la gioia di poter camminare insieme, per trasmettergli in un abbraccio vero e filiale la possibilità di poter camminare a lungo insieme, ma per dirgli con un sincero anelito del cuore la nostra piena disponibilità ad operare nell'amore verso il Signore, nella disponibilità alla Chiesa, nella docilità al Pastore che il Signore, nel suo amore misericordioso, ha voluto donarci. Nella sua omelia il Padre Metropolita, nella chiesa Cattedrale di Cosenza, ci ha incoraggiato a percorrere la via della comunione tra le Chiese della metropoli, richiamando in questo valore, quanto come Chiese di Calabria è stato celebrato nell'ultimo convegno ecclesiale che chiedeva di incarnare maggiormente il valore della Comunione come radice ineludibile per la costruzione della speranza. Monsignor Leonardo Bonanno è il terzo Pastore della ricomposta diocesi di San Marco Argentano - Scalea (*Quo aptius*, 1979), che racchiude al suo interno una ricca e variegata esperienza spirituale formata dalle tante anime che la compongono. Comunità di tradizione paleocristiana, di tradizione longobarda, di tradizione normanna, senza voler trascurare la ricca spiritualità della diocesi di Bisignano che per tanto tempo si è accompagnata in fraternità nell'unica diocesi di San Marco e Bisignano. Questa ricomposizione territoriale ha arricchito la nostra diocesi di memorie spirituali orientali e latine. La preoccupazione che ha accompagnato il lavoro pastorale nella nostra diocesi è stata quella di camminare come unica Chiesa nelle diverse comunità parrocchiali che la compongono. Orientato a valorizzare in chiave educativa il ricco substrato ecclesiale della nostra terra nella dinamica della nuova evangelizzazione, sono gli atti e le norme del Sinodo diocesano (1988/1995), frutto del lungo lavoro portato avanti da monsignor Lauro. Queste norme hanno ridisegnato il tessuto ecclesiale e territoriale della nuova diocesi, armonizzando il lavoro degli Uffici, delle

È il terzo Pastore della ricomposta diocesi che racchiude in sé una ricca e variegata esperienza spirituale

aggregazioni, uniformando gli itinerari formativi, impostando e orientando tutto lo sforzo formativo alla ricomposizione delle diverse anime della ricomposta diocesi in un'unica comunità, avendo sempre al centro dell'attenzione la Comunione, in quanto valore centrale della vita ecclesiale diocesana. Questo valore è stato riflettuto e incarnato mediante gli strumenti progettuali propri della comunità: nell'attenzione alla voce del Pastore, nella disponibilità all'ascolto della Parola di Dio, nella condivisione della stessa Mensa Eucaristica. Sotto la guida di monsignor Crusco si è operato per stabilizzare quanto con il Sinodo diocesano era stato pianificato e

impostato, orientandolo fortemente in chiave missionaria. La vera novità progettuale, sotto alcuni aspetti, è stata rappresentata dalla volontà di progettare insieme il cammino da percorrere. Quindi si è lavorato attraverso piani pastorali triennali, rispettando quanto veniva proposto dai Vescovi

italiani negli Orientamenti «Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia». La nostra è una piccola diocesi e, anche se ramificata in micro comunità, alcune periferiche, può realmente tentare di pensarsi e vivere pastoralmente come unica Chiesa; nella comprensione più bella dell'essere Chiesa, che è quella di stare insieme, condividere i pesi gli uni degli altri, camminare insieme non solo nell'idea progettuale ma anche fisicamente. Lo sforzo costante è stato quello di incarnare nel territorio la proposta formativa ecclesiale, coinvolgendo nell'elaborazione del progetto tutta la comunità, attraverso gli organismi a questo preposti, compresi come soggetto della proposta formativa. Questa dinamica della corresponsabilità, per come viene raccomandata dal Concilio Vaticano II, esige il coinvolgimento dei battezzati nel rispetto della diversità dei ministeri e dei carismi, in tutti gli ambiti della vita ecclesiale. Mediante il coordinamento progettuale delle iniziative pastorali all'interno del Direttorio diocesano orientando a una comprensione unitaria la pastorale diocesana.

* vicario episcopale per la pastorale



Monsignor Bonanno

Il saluto del sindaco di San Marco Argentano

Il pensiero di saluto e ringraziamento del primo cittadino sammarchese per monsignor Crusco, si congiunge al messaggio di benvenuto e di giubilo per l'arrivo del nuovo vescovo. «È un vero onore come primo cittadino poter accogliere nel nostro comune un uomo illuminato e tanto caritatevole come Mons. Bonanno: un'opinione comune espressa da quei tantissimi fedeli che lo hanno conosciuto e che sono stati suoi parrocchiani. Come amministrazione comunale, a disposizione del comitato deputato all'organizzazione di questo evento, abbiamo profuso ogni sforzo utile per accogliere dignitosamente e adeguatamente il nostro nuovo Pastore, ma anche per offrire la migliore ospitalità per tutti coloro che accorreranno nella nostra cittadina per gioire del suo insediamento. Un momento di grande gioia che riporremo nei nostri cuori con indelebile ricordo. Al nostro nuovo vescovo, infine, esprimo sinceri sentimenti di benvenuto e affido nelle sue mani misericordiose il nostro bisogno di orientamento, chiedendo di guidare spiritualmente ognuno di noi verso i principi più alti di fraterno valore cristiano».

Ac, una «devozione filiale»

DI ANGELA MARIA MARSIGLIA *

L'Azione cattolica che è in San Marco Argentano - Scalea, dopo aver animato, nei giorni scorsi, momenti di preghiera in tutte le comunità parrocchiali per lodare e ringraziare il Signore del nuovo Pastore e intercedere per lui, oggi, con immensa gioia, saluta e accoglie il nostro vescovo sua eccellenza monsignor Leonardo Bonanno. L'associazione, in attesa quanto prima, di festeggiare il suo Vescovo assieme a tutti i componenti: ragazzi, giovani e adulti, com'è nel suo stile, fin da ora assicura al suo Pastore una devozione filiale e un impegno costante a servizio della Chiesa. Monsignor Bonanno, nella lettera di auguri e di buon lavoro che ci ha inviato in occasione della nostra Assemblea diocesana del 13 febbraio scorso, ha avuto per noi parole affettuose ricordando che la sua «vocazione è nata nel grembo dell'Azione cattolica della sua parrocchia» e ci ha esortati a vivere gli orientamenti

pastorali della Conferenza episcopale italiana e quindi l'impegno educativo partendo dalla Persona Gesù Cristo nostro «unico Maestro», approfondendo il Mistero della Chiesa e riscoprendo i tanti testimoni laici del nostro territorio. L'Azione cattolica diocesana si impegna a recuperare il primato dello spirituale come via privilegiata per la santità, a servire la Chiesa nella dinamica del cambiamento con un sincero spirito di comunione, ad educare all'essere, a far riscoprire la popolarità dell'Azione cattolica.

Con questi propositi nel cuore mettiamo nelle mani del Signore il cammino del nostro Vescovo e della nostra associazione per il bene di tutta la diocesi, certi di lavorare in armonia come lo è stato con il predecessore, monsignor Domenico Crusco, che ha tanto amato l'Azione cattolica e che ringraziamo e salutiamo con affetto.

* presidente diocesano dell'Azione cattolica

L'Ordinazione episcopale, un evento di grazia

DI GIOVANNI CELIA

Davvero gioiosa la partecipazione del popolo di Dio che è in San Marco Argentano - Scalea, all'ordinazione episcopale del nuovo vescovo monsignor Leonardo Bonanno. L'evento in diocesi è stato debitamente preparato con tridui, riflessioni e momenti di adorazione eucaristica in tutte le parrocchie. A Cosenza, venerdì 25 marzo scorso, solennità dell'Annunciazione del Signore, splendeva un particolare sole primaverile che accompagnava la partecipazione quasi totalitaria di tutti i presbiteri, religiosi, religiose e fedeli laici al grande evento di gioia e di grazia che il Signore ha riservato a questa porzione di popolo di Dio. Nei volti dei presenti si poteva ben leggere tanta gioia e sorriso per questo giorno così speciale con sentimenti di viva gratitudine al Signore.



La consacrazione

La stessa gioia sul volto del nuovo Vescovo, che ha fatto il suo ingresso in Cattedrale acclamato da una folla traboccante di santa letizia.

All'omelia l'arcivescovo metropolitano monsignor Salvatore Nunnari, ha sottolineato come «la storia di Grazia caro monsignor Leonardo vogliamo viverla per te e con te», e anche - ha continuato l'Arcivescovo rivolgendosi al neo Vescovo - «in questo momento vengono sussurrate al tuo orecchio le stesse parole rassicuranti come a Maria di Nazareth, non temere! - e che raccomandata - l'affetto privilegiato che devi avere per i preti uniti come le corde alla cetra». Monsignor Salvatore Nunnari ha concluso la sua omelia presentandogli il nuovo campo di lavoro nella Chiesa di San Marco Argentano - Scalea: «È la tua sposa, amala d'intenso amore, servila con passione e forte slancio del tuo nobile cuore. Dispiega, quindi, le vele della tua anima, le vele della fede, della speranza e dell'amore affinché lo Spirito Santo possa gonfiarle e concederti un viaggio benedetto come pescatore di uomini nell'oceano del nostro tempo».

Al termine del solenne rito il saluto del vescovo monsignor Bonanno «ai numerosi fedeli laici, provenienti dalle due diocesi, ai tanti volti amici, ai miei familiari e parenti un unico grande abbraccio chiedendo loro di continuare a ricordarmi nella preghiera alla Vergine Santa, madre della Chiesa, alla quale intendo dedicare il mio servizio di Vescovo, per l'edificazione del regno del Figlio suo».

L'appuntamento ora si sposta a San Marco Argentano, a oggi pomeriggio, festa di San Francesco di Paola, compatrono della diocesi per la solenne presa di possesso canonico, dove il nuovo vescovo monsignor Bonanno riceverà l'affetto e l'abbraccio dei suoi fedeli.

Comunità in fermento per accoglierlo

Il nuovo Pastore sarà accompagnato dal metropolitano di Cosenza, Nunnari

DI UMBERTO TARSIANO

Il nuovo vescovo di San Marco Argentano - Scalea, monsignor Leonardo Bonanno, farà il suo ingresso ufficiale in diocesi oggi 2 aprile, memoria liturgica di San Francesco di Paola. La cerimonia di accoglienza verrà celebrata nel pomeriggio. Sarà un momento di festa per tutta la comunità diocesana, che numerosa affluirà nella cit-

tadina Normanna, sede della diocesi, per accogliere il suo Pastore. Monsignor Leonardo Bonanno, verrà accompagnato dall'Arcivescovo Metropolita di Cosenza, monsignor Salvatore Nunnari, da una rappresentanza del clero di Cosenza e della comunità diocesana cosentina. Verrà accolto all'arrivo nel territorio della Sua diocesi, nei pressi della parrocchia della Beata Vergine del Monte Carmelo di San Marco Argentano dai sacerdoti della Forania.

Il Presule, bacerà il suolo sammarchese, poiché questo gesto ha un significato simbolico: quale legame ideale con tutte le

64 parrocchie. Il corteo proseguirà per piazza Santo Marco, patrono della città e della diocesi, dove i sindaci dei Comuni di San Marco Argentano e di Scalea, rivolgeranno al nuovo Vescovo i saluti augurali e di benvenuto. Successivamente monsignor Leonardo Bonanno attraverserà il centro storico della città per raggiungere la chiesa Cattedrale. Alla porta della Cattedrale verrà presentato dall'Arcivescovo Metropolita al Capitolo della Cattedrale, che presenterà al bacio del vescovo l'immagine del Crocifisso. Il Presule aspergerà con l'acqua benedetta il popolo presente, e si recherà alla cappella del

Santissimo Sacramento, dove, genuflesso, farà una breve adorazione. L'Arcivescovo Metropolita presiederà la processione di ingresso, saluterà il popolo dalla Cattedra e chiederà che venga esibita e letta la Lettera Apostolica da parte del Cancelliere vescovile, don Antonio Fasano. Terminata la lettura e dopo l'acclamazione del popolo, il Metropolita inviterà il Vescovo a sedere sulla cattedra, simbolo della potestà e della responsabilità del vescovo. Il Coro diocesano «Iubilate Deo», intonerà l'inno di lode e di ringraziamento. Seguiranno il saluto del vescovo emerito, monsignor Domenico Crusco, e a nome



L'interno della Cattedrale

del clero e del popolo il saluto del vicario episcopale per la pastorale, monsignor Cono Araugio. Proseguirà la celebrazione della Messa da parte del nuovo Vescovo che, nell'omelia dopo il Vangelo, parlerà per la prima volta al suo popolo.